

Dopo un mese e mezzo di ricovero presso il nosocomio cittadino parla Saverio Santomauro, tecnico informatico di 43 anni

«Sono molto felice di aver combattuto e vinto il coronavirus, che per me è stato un vero calvario»

BIELLA (gtg) Dal coronavirus, per fortuna, si può guarire. **Saverio Santomauro**, tecnico informatico di 43 anni, è stato tra i primi biellesi a contrarre la malattia. Oggi, dopo un mese e mezzo di ricovero in ospedale, racconta il suo calvario. Dalla diagnosi di Covid-19, alla paura di aver contagiato la compagna in dolce attesa **Maria Bellorin** e il loro bimbo di 3 anni, alla felicità di avere, finalmente, vinto la sua battaglia.

«Ho iniziato a pensare di aver contratto il virus nella giornata di martedì 3 marzo dopo vari giorni di febbre e tosse - spiega l'uomo - Mi sono, quindi, rivolto al mio medico curante che mi ha rassicurato dicendomi che era solo una banale influenza con la gola irritata. Mi sono stati somministrati l'antibiotico e la Tachipirina che, naturalmente, non sono serviti a nulla».

Poi l'esito del tampone, positivo al Covid-19 e l'inizio dell'incubo. «Quando mi è stata comunicata la diagnosi in realtà non ero preoccupato per me, ma per mia moglie e mio figlio - prosegue Santomauro - Sono stato ricoverato all'ospedale cittadino la sera del 5 marzo, respiravo a fatica. Dopo varie prove con l'ossigeno la situazione non migliorava, sono stato quindi messo in coma farmacologico, intubato e portato in Rianimazione il 9 marzo. Mi hanno svegliato il 19



In foto Saverio Santomauro durante il ricovero all'ospedale di Ponderano

marzo e sono rimasto nel reparto fino a fine mese. Le mie condizioni erano gravi e la mia famiglia ha ricevuto diverse telefonate nelle quali si diceva che la situazione era difficile. Ho passato più di 20 giorni con la febbre alta. I miglioramenti hanno cominciato a vedersi i primi giorni di

aprile. Tra il coma e la febbre molto alta i miei ricordi di quei momenti sono un po' distorti, ma la cosa che mi è rimasta più impressa è stata la disponibilità e l'umanità del personale ospedaliero, che è stato come una famiglia».

Ora che il peggio è passato Saverio Santomauro ha

potuto, finalmente, lasciare il nosocomio di Ponderano. «Fisicamente mi sento ancora debilitato da un mese e mezzo di lotta contro il Covid-19, mentre moralmente sono felice di aver combattuto e vinto la malattia che per me è stata un vero calvario - continua - Nei giorni scorsi i dottori hanno

fatto gli ultimi controlli e valutazioni, la ferita alla trachea si è chiusa e oggi pomeriggio (ieri per chi legge) ho potuto far ritorno a casa e riabbracciare mia moglie e mio figlio».

Infine un messaggio di speranza a tutti coloro che

sono ancora ricoverati nei letti d'ospedale. «Coraggio - conclude l'uomo - siete in buone mani e se lo sconforto vuole prendere il sopravvento pensate a chi vi ama e vi sta aspettando a casa».

Giulia Gaia Maretta



Rientrati gli alpini della sezione di Biella dall'ospedale da campo di Bergamo

BIELLA (gtg) Rientrata la squadra A.N.A. sezione di Biella dall'ospedale da campo di Bergamo.

Il 6 aprile sei volontari della sezione di Biella dell'A.N.A., dotati dei dispositivi di protezione individuale prescritti, hanno raggiunto la struttura logistica di supporto dell'ospedale da campo A.N.A. allestito a Bergamo e sono subentrati alla squadra alpina precedente, da cui hanno ricevuto le consegne del caso. Per **Claudio Bona**, **Valeria Bonardi**, **Roberto Bosi**, **Giampaolo Camerotto**, **Guido Galassi** e **Giovanni Morino Baquetto** è iniziata un'esperienza umanitaria mai provata.

Sono stati chiamati alla prepara-

zione e alla distribuzione dei pasti al personale dell'ospedale, ai volontari presenti al campo e agli artigiani volontari della curva dell'Atalanta (impegnati giorno e notte nella realizzazione della struttura sanitaria), nonché al personale A.N.A. dell'ospedale e ai volontari di Emergency in servizio.

Non sono mancati alcuni disagi iniziali dovuti al campo ancora nella fase finale dell'allestimento (presto risolti), campo reso comunque sicuro con la sanificazione di tutti gli ambienti con ozono e delle zone esterne e della mensa grazie all'unità NBC dell'esercito. Tuttavia il disagio severo è stato indossare mascherina e guanti

per tutta la durata del servizio, dalle 6 alle 22.

Ma la dimostrazione di affetto di Bergamo verso gli alpini è stata impressionante, senza contare che la materia prima da cucinare veniva tutta donata dal territorio, dove quasi tutti i residenti contavano una perdita in famiglia.

I nostri al campo hanno avuto un compito e una responsabilità, ma di loro hanno aggiunto determinazione e capacità personali: Roberto in qualità di coordinatore sezione, Guido per il contributo a creare una procedura per il controllo sanitario dei pasti serviti, inclusi i menu con gli allergeni, la presenza femminile di Valeria con le sue idee in cucina che hanno deliziato i commensali con piatti improvvisati ma sempre ben graditi, Claudio, Giampaolo e Giovanni che hanno fatto conoscere i piatti tipici biellesi.



GIACOMETTI RICCARDO
CENTRO ASSISTENZA DIRETTA E VENDITA
MACCHINE ABBATTIMENTO
GIARDINAGGIO

TOSAERBA
a partire da
€ 149

**PROMOZIONI
PRIMAVERA**

**CONSEGNA
A DOMICILIO**

VILLA DEL BOSCO - Via Torino, 48
Tel. 0163.860346 - giacomettir@alice.it

STIHL

Bea

**Bevande e Affini
CONSEGNE
A DOMICILIO**

www.beabevande.it

ORARI
8.00 - 12.00
14.00 - 18.00

Tel. 015 2493240
ORDINI VIA WHATSAPP
348 9116189

Commerciale Bevande e Affini Bea srl
Comm.bevande_e_affini_bea_srl